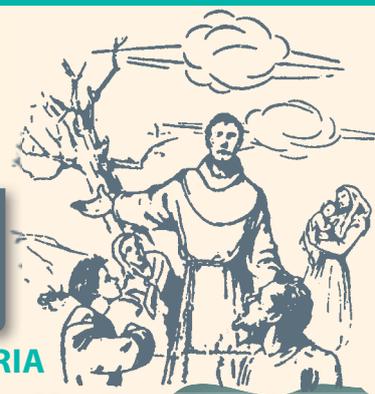
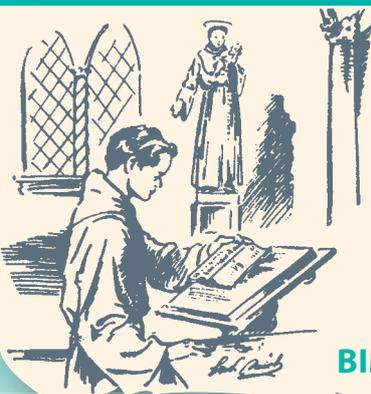


Pace e bene!

OGGI FRATINI DOMANI APOSTOLI

BIMESTRALE D'INFORMAZIONE RELIGIOSA E MISSIONARIA



N° 5, Settembre/Ottobre 2011

anno 84°

PIA OPERA FRATINI E MISSIONI - 38122 TRENTO - Convento Belvedere S. Francesco, 1 - Tel. 0461 238979 - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 - conv. in L. 27/2/2004 n. 46 Art. 1 comma 2 - DCB Trento - Taxe perçue - Tassa pagata - Autorizzazione Tribunale di Trento n. 32/1952 - Approvazione ecclesiastica - Redazione: Fr. Claudio Righi - Direttore responsabile: Fr. Francesco Patton - Stampa Effe e Erre, Trento - Distribuzione gratuita fuori commercio

San Francesco d'Assisi *una vita che ha il sapore del Vangelo*

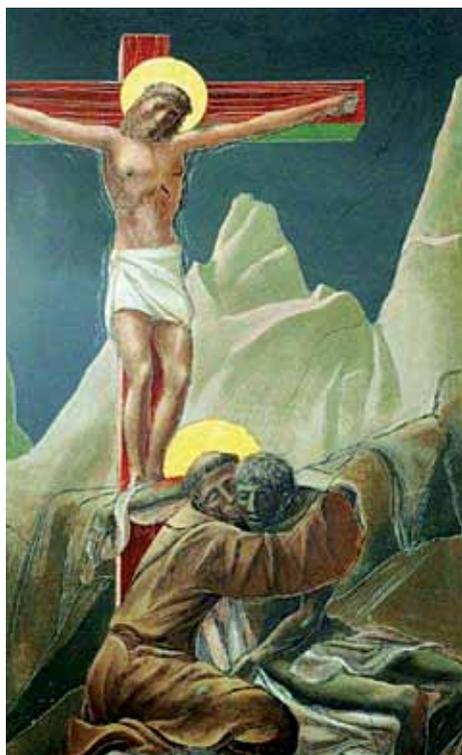
Settembre ed ottobre sono due mesi dal sapore particolarmente francescano, ricordiamo infatti le stimmate (17 settembre) e la morte del nostro patrono. Questi due momenti sono il punto di arrivo di una vita durata appena 44 anni, 20 dei quali spesi a seguire le orme del nostro Signore Gesù Cristo, in un programma di vita che ha come fondamento l'impegno a vivere il Vangelo nella Chiesa.

Che cosa ricordiamo di san Francesco? Ricordiamo la sua giovinezza fatta di sogni di gloria, di feste con gli amici, di imprese militari finite male.

Ricordiamo la sua ricerca di una vita più vera, ricerca che nasce dentro una crisi profonda, quando si rende conto che tutte le prospettive mondane non gli danno nessuna felicità, ma solo un senso di vuoto e una tristezza in più. Ricordiamo la sua scoperta del volto di Gesù nei poveri e nei lebbrosi, finalmente accolti ed amati. Ricordiamo il gesto clamoroso, di spogliarsi davanti al Vescovo di Assisi per restituire tutto a Pietro di Bernardino, gesto col quale manifesta di essersi sentito accolto e amato da Dio Padre. Ricor-

diamo il suo andare dal Papa, assieme ai primi compagni, dopo aver scoperto la bellezza del Vangelo, per chiedere "alla Chiesa di Roma che è nostra madre" la benedizione e l'incoraggiamento a vivere il Vangelo. Ricordiamo il suo pellegrinare di città in città per annunciare la pace e invitare alla conversione. Ricordiamo il suo andare disarmato fino in Terra Santa per visitare i luoghi della vita del Cristo e per incontrare il Sultano ed annunciare anche a Lui

Gesù come unico salvatore dell'umanità. Lo ricordiamo a Greccio, dove rivive il Natale celebrando l'Eucaristia sopra una mangiatoia e alla Verna, dove riceve nella carne i segni del Crocifisso. Lo ricordiamo infine a S. Maria degli Angeli (Assisi), dove chiude gli occhi cantando: "Laudato sii, mio Signore per sora morte corporale", insegnandoci così a percorrere tutto il cammino della vita come un cammino nel quale anche a ognuno di noi viene fatto il dono più grande: quello di poter vivere in Cristo una vita piena di amore, e – uniti a Cristo – ritornare al Padre.



*Francesco abbraccia il lebbroso
(Pino Casarini)*

fr. Francesco Patton



A partire dalla metà di agosto ci sono stati vari avvicendamenti tra i frati della Provincia trentina.

Vogliamo anzitutto ringraziare fr. Claudio Righi, che in questi ultimi nove anni è stato Direttore della Pia Opera Fratini e Missioni ed ha curato anche la redazione del nostro bollettino missionario "Oggi Fratini domani Apostoli".

Ha svolto il suo servizio con grande passione e prodigandosi perché le nostre missioni francescane fossero conosciute sempre più e meglio. Ha tenuto i contatti con i tanti benefattori che sostengono il nostro impegno caritativo e di evangelizzazione, facendo in modo che questo nostro piccolo strumento di comunicazione fosse occasione di formazione e di informazione. A fr. Claudio che ora passa ad altro servizio vogliamo esprimere il nostro ringraziamento e l'augurio di poter svolgere con la stessa passione e umanità il nuovo servizio al quale è stato chiamato.



Vogliamo al tempo stesso presentare il nuovo Direttore della Pia Opera fr. Ivo Riccadonna: è rientrato pochi mesi fa dopo 30 anni di missione in Bolivia. Molti di voi già lo conoscono per i

progetti che ha portato avanti in questi anni in terra di missione. Anche a lui un grazie per aver accettato questo nuovo servizio e l'augurio di buon lavoro, ben sapendo che metterà a frutto la sua esperienza missionaria per tener vivo in tutti i nostri benefattori l'amore alle missioni e alla diffusione del Vangelo.

Ricordo di fr. Anselmo Andreotti

Lo scorso 20 agosto, a Cochabamba (Bolivia) è morto il nostro confratello Anselmo Andreotti. Ricordiamo brevemente i passaggi più importanti della sua vita. Fr. Anselmo (Albino) era nato a S. Bernardo di Rabbi (TN) il 17 giugno 1925. Fin da bambino aveva sentito il fascino della figura di s. Francesco d'Assisi ed era entrato nel Collegio Serafico di Villazzano. Nel 1942 aveva vestito il saio francescano presso il noviziato di Arco di Trento, un anno dopo aveva emesso i primi voti e nel 1948 aveva professato solennemente di vivere secondo la Regola di S. Francesco. Due anni dopo veniva consacrato sacerdote e nel 1953 partiva per la missione in Bolivia. Assieme ai confratelli trentini aveva lavorato per far nascere la Prelatura di Aiquile, lavorando in varie comunità della stessa. I due luoghi ai quali rimase più legato sono il Chapare e Omereque. Nel primo presta servizio pastorale dal 1969 fino al 1980, quando è costretto a rientrare in Italia per sfuggire alla dittatura di Garcia Meza; la sua esperienza missionaria al Tropico è descritta nel libro autobiografico "Un decennio in Chapare". Al suo rientro in Bolivia nel 1983 si reca ad Omereque e lì continua la sua missione pastorale con una grande attenzione agli aspetti sociali e di promozione umana connessi all'annuncio del Vangelo. Anche questa esperienza è stata raccolta in un libro, uscito in Bolivia pochi giorni prima della sua morte ("Vivir en Omereque, 1983-1995") e non ancora tradotto in italiano. Dal 1995 risie-



deva a Cochabamba continuando il suo servizio con un'attenzione particolare alla formazione etica delle giovani infermiere. Progetto che abbiamo sostenuto anche attraverso il nostro bollettino e che cercheremo di far proseguire in memoria del nostro confratello. terminate le fatiche terrene chiediamo al Signore che gli doni il meritato riposo e il premio eterno.

Evangelizzare è incontrare per condividere



Lo specifico francescano della missione non è anzitutto nell'attività, né nella predicazione della verità, ma piuttosto nella qualità delle relazioni che il Frate costruisce ogni giorno e con ogni persona. I Frati che vanno per il mondo, ha scritto san Francesco nella Regola, «siano miti, pacifici e modesti, mansueti e umili, parlando onestamente con tutti, così come conviene»; «e chiunque verrà ad essi, amico o nemico, ladro o brigante, sia ricevuto con bontà». La missione francescana è mettersi in relazione "evangelica" con l'altro, è vivere la minorità. Essere missionari è anzitutto presentarsi come fratelli che si fanno "più piccoli" degli altri in un incontro che rende solidali. Il Frate minore si mette in relazione, costruisce la relazione con gli altri in una maniera propria, in atteggiamento di accoglienza, di ascolto, di simpatia e di corte-

sia. E allora diventa veramente, come Francesco, il fratello universale. Così la prima missione è quella di incontrare le persone, di costruire e favorire gli incontri con l'altro, di costruire ponti che uniscono, di avvicinare le persone nel rispetto e nell'apprezzamento reciproci, per condividere e crescere insieme. Il primo passo, in questa direzione, è di mettere la persona al centro, al primo posto, senza pregiudizi e senza privilegi, vedendo nell'altro semplicemente un fratello o una sorella perché figlio/a dell'unico Dio e Padre. Allora si può accogliere in pienezza l'altro per quello che è, senza pretese o rivendicazioni. Francesco si fa addirittura «soggetto ad ogni creatura», e ciò «per amore di Dio», a causa di Dio, poiché il bene viene da Dio e deve ritornare a Dio.

Nell'incontro vi è la condivisione, che significa farsi prossimo dell'altro, farsi carico del peso e della ricerca dell'altro, farsi solidale nella debolezza e nella difficoltà, mettere a disposizione dell'altro il proprio intimo e la propria esperienza di vita. Nella condivisione vi è il camminare insieme, il fare un pezzo di strada l'uno accanto all'altro quasi prendendosi per mano. Favorire e vivere l'incontro significa farsi "sacramento dell'incontro con Dio".

fr. Vincenzo Brocanelli

Momenti di condivisione delle gioie e delle sofferenze della gente in Africa e in Bolivia



Esperienza missionaria e artistica in Senegal

Dal giorno 26 aprile all' 8 maggio u.s. sono stato in Senegal a Keur Mbaye Fall, Dakar, presso la Comunità Agape S.Damiano, noviziato delle Suore Francescane dei Poveri, per tenere la prima sessione di un corso di iconografia, accompagnato da due giovani Giorgio Conta (artista) e Francesco Ciola (agricoltore). L'idea di questa iniziativa era nata nel 2008, quando avevo realizzato un'icona del Crocifisso di san Damiano per la casa di formazione delle Suore Francescane dei Poveri vicino a Dakar. Mentre lavoravo al Crocifisso, suor Marvi mi propose di tenere un corso di iconografia. All'inizio non riuscivo bene a capire il senso di una tale iniziativa di arte sacra in un paese con un'altra cultura e per di più considerato tra i più poveri del mondo. Ma la risposta di sr Marvi alle mie perplessità fu molto stimolante e risuonò in me come una sfida. "Anche in Senegal – mi scrisse – vale il detto di Gesù "non di solo pane vive l'uomo" e forse anche l'affermazione di Dostoevskij "La bellezza salverà il mondo". Venne dunque il giorno della partenza. Nello zaino (meno di 10 kg) c'era tutto ciò che mi serviva. Partimmo il 25 aprile da Milano Malpensa arrivando a Dakar il giorno dopo. Il 29 aprile cominciò la sessione del corso. I partecipanti erano 14 tra i quali 4 suore, 2 benedet-

Foto di gruppo dei partecipanti al corso



Fr. Ivan, Giorgio e Francesco preparano il corso di iconografia

tini, 4 ragazze in formazione dalle suore, una consacrata laica e 3 laici. Nel corso si alternavano momenti di teoria e momenti di pratica. In quest'ultima, puntammo a fare molto esercizio di grafica. Si cominciò dal disegno della struttura dell'icona, poi si fece esercizio nel riprodurre particolari (mani, bocca occhi, naso, capelli ecc...), si proseguì col riprodurre l'immagine, poi ancora si definì le immagini con la china e infine si fece riportare il disegno sulla tavola gessata e ripassarla ancora con la china. Alla fine gli esiti della sessione sono stati soddisfacenti, sia per il buon risultato ottenuto dai vari corsisti a livello grafico, sia per l'entusiasmo espresso dagli stessi nella condivisione finale. Rimanevano ancora tre giorni utili per fare delle visite. La mattina del 5 maggio partimmo di buon mattino. Il viaggio fu molto lungo e ci fermammo solamente tre volte. Arrivati alla missione di Kounghoul, dopo esserci ristorati un po', andammo con sr. Marvi a visitare la scuola gestita dalle suore. Lì la preside sr. Francesca, dopo averci spiegato l'attività della scuola, ci portò a visitare la struttura ed anche le classi. Il giorno seguente ripartimmo per l'ovest. Andammo prima di tutto a visitare il dispensario di sr. Rose, che il giorno prima era chiuso, e poi un monastero di carmelitani. Dopo il pranzo, che facemmo a Kaolak, ripartimmo per la costa a prepararci per il rientro. L'8 maggio siamo rientrati in Italia, portando nel cuore la nostalgia dell'Africa.

fr. Ivan Dalpiaz

Nel corso dell'estate alcuni confratelli missionari hanno celebrato i loro anniversari, li segnaliamo perché possiate anche voi ricordarli nella preghiera:

- il 15 luglio hanno festeggiato il 60° di professione solenne fr. Zeffirino Guzzo e fr. Ermenegildo Franzoi, che hanno vissuto gran parte della loro vita francescana in Bolivia;
- Il 16 luglio hanno celebrato il 50° di ordinazione sacerdotale fr. Mario Comina e fr. Angelo Donati, anche loro missionari in Bolivia;
- Infine lo scorso 27 agosto ha celebrato il 50° di professione solenne Mons. Adriano Tomasi, vescovo ausiliare di Lima, che ha speso gran parte del suo ministero per la comunità cino-peruana del Perù.

Alcuni giovani volontari, dopo aver fatto un adeguato percorso di formazione con gli Animatori Missionari Francescani del Nord Italia, hanno vissuto periodi di servizio a fianco dei missionari. È un piccolo seme di una sensibilità missionaria che sta crescendo anche a livello giovanile e per questo desideriamo condividere queste brevi notizie con i nostri lettori.

Si sono recati in Bolivia:

- Margherita e Ivan da gennaio a marzo 2010 a Mizque presso il Centro P. Pompeo Rigon;
- Selene e Maddalena da metà luglio a metà settembre 2010 in Aiquile presso il Centro per bambini disabili Consipe, il Comedor (mensa per poveri) San Martin de Porres e San Juan Diego;
- Magda da aprile a giugno 2011 presso l'Ospeda-

le Bertol e al Comedor San Juan Diego di Aiquile;

- Ottavia da giugno a fine agosto 2011 all'Internado (convitto per studenti) San Francisco e al Comedor San Juan Diego, sempre in Aiquile.

Si sono recati in Perù:

- Livia da giugno a novembre e Francesca da giugno a agosto 2010 hanno lavorato con i bambini del Collegio San Francisco di Huaycan;
- Silvia e Martina, rispettivamente nei mesi di luglio e agosto e da settembre a novembre 2010 con i bambini del Centro Buen Pastor di Lima;
- Ketty luglio e agosto 2011 a Huaycan in aiuto all'agronomo del Collegio San Francisco de Asis;
- Maicol dal 1° settembre sarà a Huaycan impegnato come psicologo presso la Scuola di Infermeria San Felipe;
- Valentina da fine settembre a marzo 2012 presterà servizio in varie realtà della vasta Missione di Lima.

In occasione dell'iniziativa *"Sulle Rotte del Mondo – i missionari incontrano il Trentino"*, organizzata dalla Diocesi e dalla Provincia Autonoma di Trento dal 26 settembre al 2 ottobre, arriveranno, per offrire la loro testimonianza, dall'America del Sud Mons. Adriano Tomasi, fr. Dario Bona, fr. Remigio Marini, fr. Angelo Donati, fr. Alberto Rizzoli, fr. Mario Comina, fr. Maurizio Valcanover, Nadia Zannoni, Valerio Weiss e dal Nord America fr. Claudio Moser.

Giovani volontari trentini assieme a Mons. Adriano Tomasi a Lima



Finalmente un po' d'acqua pulita

Nei mesi scorsi vi abbiamo chiesto un aiuto per la costruzione di cisterne per la raccolta dell'acqua piovana per il consumo familiare. Con il vostro contributo, in questo periodo, abbiamo potuto costruire già 103 cisterne. Ora molte famiglie hanno a disposizione 50 litri di acqua al giorno per 9 mesi (da aprile a dicembre). Queste sono zone semiaride di Bolivia e classificate come valli "mesotermiche" cioè di clima temperato caldo. Soffrono di scarse precipitazioni (in media 450 mm/anno) per un periodo molto breve (dicembre/marzo) e le temperature sono elevate. Avere a disposizione queste cisterne assicura una migliore igiene e minori rischi di malattie e infezioni. Interessante anche sapere che la gente risparmia molto tempo della giornata che può dedicare ad altre attività, senza essere più costretti a percorrere diversi chilometri in cerca di acqua. Nel realizzare le cisterne ci siamo valse della partecipazione dei rappresentanti di comunità e la supervisione di un maestro muratore, incaricato di insegnare il metodo per la realizzazione di queste opere ad alcuni operai che sono stati assunti per lavorare insieme alla gente. I nostri missionari sul luogo e i loro collaboratori hanno seguito direttamente l'evolversi del progetto garantendo così un buon uso del denaro a nome dell'Associazione Missioni Francescane Trento Onlus.

Nel progetto abbiamo anche inserito il contributo del 5 per mille del 2007, anch'esso frutto dell'attenzione alle iniziative umanitarie della nostra Associazione.

Il progetto naturalmente prosegue per la realizzazione di altre cisterne dove è più urgente. Infine un grazie sincero e forte a tutti coloro che hanno dato il proprio sostegno e contributo ad un progetto così semplice e nello stesso così importante per la vita semplice della gente campesina.

Alcune cisterne per la raccolta d'acqua realizzate nella Prelatura di Aiquile (Bolivia).

